

## «Rispettino le regole oppure paghino come paghiamo noi tutti italiani»

GIANFRANCO DI MARTINO

**POZZALLO.** I sindacati di settore scendono sul piede di guerra. Stefano Paoloni, segretario generale del Sap (Sindacato autonomo di Polizia) dichiara: "I rischi che i poliziotti corrono in vigilanza sono sempre altissimi. Servono centri idonei e protocolli operativi per intervenire. I migranti nell'hotspot sono tutti in quarantena e devono rispondere alle regole come i cittadini italiani. Propongo per i fuggitivi una sanzione amministrativa al pari di tutti noi". Anche l'on. leghista Gianni Tonelli interviene sulla vicenda: "Sono situazioni che definire straordinarie sarebbe un errore fuor-

viate. Purtroppo sono quelle che ci dobbiamo aspettare se vogliamo gestire l'accoglienza dei migranti in questo modo. Credo che il ministro dell'Interno non possa continuare a far finta di nulla".

Confcommercio cittadina e provinciale, con i rispettivi presidenti Giuseppe Cassisi e Gianluca Manenti, reputano l'accaduto di una "gravità eccezionale: la rivolta dei migranti rischia di scatenare una bomba a orologeria sul piano sanitario alla luce dell'emergenza Covid. Quasi un anno fa, l'hotspot era stato definito "strutturalmente inadeguato all'ospitalità di individui con infezione da covid" dalla Commissione regionale istituita dal

presidente della Regione Nello Musumeci. La relazione riguardava anche il centro "Don Pietro", entrambe le strutture bocciate per "insufficiente strutture ed organizzative tanto da renderli inadeguati all'osservanza delle più elementari misure di prevenzione del covid". ●



Il fumo levatosi dall'hotspot



Peso:12%